

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Protezione civile e delle Politiche del mare, Ministro dell'Economia, al Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste*

Premesso che:

- nella giornata del 20 luglio u.s. tutto il nord-est Veneto è stato attraversato da una violentissima grandinata associata a forti raffiche di vento e tifoni che in pochissime ore hanno prodotto una serie di danni ingentissimi a persone, stabili, strade, proprietà, colture, aziende, allevamenti;
- il Governatore Zaia ha attivato nell'immediatezza le procedure necessarie per la "dichiarazione d'urgenza" per una *calamità meteorologica naturale* non dissimile dall'alluvione che ha colpito in pochi giorni le regioni Emilia Romagna, le Marche, la Toscana;
- una sequenza di fenomeni temporaleschi associati a tempeste anomale di grandine abbattutesi in Veneto, in particolare nella Provincia di Padova, Vicenza e Rovigo distruggendo in primis le coltivazioni delle campagne:

Osservato che:

- il fenomeno meteorologico verificato è assai noto ai climatologi che parlano di "*downbooster*" che irrompe in alta quota e sulle montagne (raffiche di vento che piegano ed abbattono alberi come fucelli) mentre a bassa quota (pianura padano-veneta) si verificano grandinate con diametro di circonferenza fino a 10 cm;
- distruggono o danneggiano ogni bene che incontrano (purtroppo il diametro della grandine dipende dal "carburante convettivo" dei molti giorni di umidità stanziali e persistenti che si trovano nella pianura lombardo-veneta);
- si tratta di una "*fenomenologia convettiva*", cioè di temporali con vento, grandine, fulmini, e rovesci intensi che possono susseguirsi nell'arco dell'anno o della stagione primaverile o estiva anche più volte.

Ritenuto che:

- siano state impegnate ingenti somme per rispondere alle necessità di primo soccorso ed altrettante risorse/costi per lo Stato in capitale umano, moltissimi volontari, cittadini coordinati dai Sindaci e dalla Protezione civile locale, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine;
- i costi finanziari necessari per fronteggiare questi tipi di calamità naturali sono sempre più ingenti e ripetuti e quindi potenzialmente "strutturali" per famiglie ed aziende;
- i danni degli eventi meteorologici accaduti nei territori interessati per famiglie, collettività tutta, case, edifici, ponti, strade, aziende industriali e agricole siano di estrema gravità e richiedano interventi assolutamente straordinari per il ripristino, la ricostruzione ed il rilancio delle aree;
- il bilancio delle perdite sia pesante per il tessuto produttivo veneto in particolare quello medio-piccolo;
- la stima dei danni attualmente ammonti ad almeno 100 milioni di euro.

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

Si chiede:

- al Governo se non ritenga opportuno dichiarare, visto il carattere eccezionale degli eventi avversi ed i danni ingenti prodotti sui Territori, “lo stato di emergenza” ai sensi del Codice della Protezione Civile del 2 gennaio 2018 e del combinato disposto degli art.24, comma 1 e art.7, comma 1, lett. c), al fine di assicurare una risposta celere ed efficace ai problemi generatisi nelle province di Padova, Vicenza, Rovigo, Belluno, Verona, Venezia;
- il riconoscimento dello stato di “calamita” per l’agricoltura veneta al fine di concludere l’iter della procedura ed ottenere le misure contributive di sostegno previste;
- di attivare il “Fondo di Solidarietà Nazionale” per la ripartizione delle risorse finanziarie alle imprese ed all’agricoltura;
- di prevedere, altresì, una moratoria fiscale assicurando la sospensione dei pagamenti ai cittadini, famiglie ed aziende che in condizioni di criticità impreviste rischiano nel contingente di non poter onorare i propri impegni con l’Erario.

Roma, 27 luglio 2023

Sen. Antonio De Poli

